

Presentazione del numero “La formazione è responsabilità politica oltre che scientifica”

di Angelo Silvestri

Agli inizi degli anni '80, il progetto di istituire l'Associazione COIRAG sorse dalla necessità politica di sviluppare e promuovere un'epistemologia grupale coerente quale fondamento per comprendere e intervenire efficacemente nei diversi ambiti, pubblici e privati, in cui si articolavano, ieri come oggi, le politiche inerenti alla salute psichica degli individui, delle famiglie, dei gruppi e delle comunità. Nel 1971 vennero istituite le prime due facoltà di Psicologia, a Roma e a Padova, riconoscendo l'autonomia della figura professionale dello Psicologo. Qualche anno dopo, nel 1978, fu avviata la riforma psichiatrica grazie alla chiusura dei manicomi promossa dalla legge 180.

Era forte la consapevolezza di dover avviare un dialogo che favorisse l'incontro, la reciproca conoscenza e l'integrazione fra le numerose Associazioni presenti in Italia, che in vario modo si rifacevano ai principi della gruppalità e che desideravano incidere sul processo storico e sociale in atto.

Fabrizio Napolitani, Leonardo Ancona, Ferdinando Vanni, Paolo Perrotti, Pierluigi Sommaruga, Andrea Seganti e Francesco Corrao, su sollecitazione dell'onorevole Ossicini: Politico, Docente di Psicologia presso l'Università La Sapienza di Roma, Ministro per la famiglia e la solidarietà sociale, promotore per l'istituzione dell'Ordine degli Psicologi e tra i soci fondatori del Laboratorio per la Polis, accettando di assumere per sé e per i propri consociati, una precisa responsabilità politica nei confronti della Società civile, fondarono la COIRAG nel 1982. L'attenzione al gruppo, alla famiglia, alla solidarietà sociale, alla polis e alla formazione sono state da subito le forme in cui declinare tale responsabilità e sono state le premesse da cui si è generata la matrice fondativa della COIRAG. In quel momento storico le prospettive di un profondo rinnovamento nell'ambito della cura della salute mentale erano entusiasmanti, colme di aspettative e di speranza.

Gruppi/Groups (ISSN 1826-2589, ISSN 1972-4837), 2/2021
DOI: 10.3280/gruoa2-2021oa15804

PRESENTAZIONE

Guardando indietro, la storia di COIRAG è un po' la storia di quegli entusiasmi, di quelle aspettative e forse anche delle delusioni per le difficoltà incontrate nel far radicare la cultura dei gruppi e della cura per le Istituzioni all'interno delle Organizzazioni, pubbliche e private, che si occupano della sofferenza psichica nelle sue varie sfaccettature. Le delusioni, in particolare, lungi dal farci desistere e farci ritirare dalla responsabilità assunta anche per noi dai nostri predecessori, devono essere spunto per rinnovare e approfondire la riflessione critica sul nostro agire professionale e quindi politico.

Il tema della formazione dei professionisti della gruppalità, in grado di calare nelle diverse realtà concrete il paradigma gruppale, è stato fin dall'inizio al centro della riflessione avviata nelle (e fra) le diverse Associazioni. Ciò portò alla costituzione della Scuola di Specializzazione in Psicoterapia COIRAG nel 1993. Una Scuola che ha subito negli anni molte trasformazioni; l'ultimo ordinamento risale al 2021 e si è reso necessario non solo a seguito delle richieste del MUR, ma anche per gli importanti cambiamenti socioeconomici, politici e della gestione della sanità pubblica.

È sulla scia di questa importante riorganizzazione della nostra Scuola e consapevoli di dover mantenere sempre viva la fiamma della riflessione critica che abbiamo accolto molto volentieri la sollecitazione del Preside Antonino Aprea, progettando un numero sul tema della formazione al lavoro coi gruppi, quindi non solo all'esercizio della Psicoterapia. La proposta, rivolta in particolare ai Soci delle Associazioni Federate, ha incontrato attenzione e interesse e sono giunti in Redazione tanti contributi da consentirci di impostare due numeri attorno a questo tema.

La nostra Rivista *Gruppi* ha d'altra parte suscitato in questi anni un certo interesse anche al di fuori della ristretta cerchia dei lettori COIRAG per cui ci è stata offerta un'importante opportunità per allargare il dibattito sul gruppo a tutta la "comunità" degli studiosi di matrice psicodinamica. Questo fascicolo si apre infatti con un importante saggio di Giuseppe Civitarese, già pubblicato in lingua inglese su *The International Journal of Psychoanalysis*, che l'autore ci ha proposto di pubblicare in lingua italiana. In questo scritto egli propone e approfondisce l'idea che la concezione gruppale abbia in realtà improntato tutto il pensiero di Bion e affronta la questione se la nozione di campo possa fungere da elemento unificante tra setting individuale e gruppale. In questo modo, se il campo bipersonale è assimilabile a quello gruppale, la nozione di "assunto di base" potrebbe essere utilmente applicata anche alla relazione analitica duale, che verrebbe così concepita come un gruppo di due. In questa prospettiva ogni psicoterapia psicoanalitica, anche l'analisi didattica, diviene psicoterapia gruppale. Questo è un concetto caro all'approccio gruppoanalitico, soprattutto italiano, che si fonda però sulla

nozione di gruppaltà interna, sempre presente e attiva, anche quando l'individuo è isolato o come nel setting duale. Si tratta di una convergenza, a partire dalle nozioni di campo e di gruppaltà interna, che, pur non priva di elementi problematici, appare molto promettente e stimolante. Invitiamo tutti a mandarci i loro commenti in proposito, che verranno pubblicati nei prossimi numeri.

Rispetto al tema della formazione vengono in particolare proposti due contributi che nascono dalla concreta esperienza fatta nella Scuola COIRAG. Questi illustrano lo sforzo di far dialogare fra loro alcune delle prospettive epistemologiche che fanno parte del vasto patrimonio rappresentato dalle diverse Associazioni Federate, nello specifico lo psicodramma analitico e la gruppoanalisi, e di calare nella pratica clinica reale il paradigma grupppale applicato al momento diagnostico.

Fra i contributi originali prodotti dai Soci COIRAG troviamo anche due esempi di applicazione della ricerca empirica alla clinica di gruppo e il resoconto di un'esperienza grupppale condotta in un Servizio pubblico. Sembra un "buon segno", che speriamo venga confermato perché è auspicabile che clinica, riflessione teorica e ricerca empirica sviluppino sempre di più un dialogo e un confronto permanenti fra loro.

Nella sezione "Osservatorio" proponiamo la relazione magistratale presentata dalla dottoressa Marina Mojovic in occasione delle GAL, tenutesi a Torino nel febbraio 2021, e il lavoro di rilettura e ricucitura delle esperienze che si sono vissute in quell'occasione da alcuni Docenti e Specializzandi COIRAG, in particolare in merito all'uso del grande gruppo on line.

Chiudono il fascicolo due affettuose e stimolanti connessioni al saggio di Civitarese e al libro di Robi Friedman sul Dreamtelling, i disturbi della relazione e la gestione dei conflitti.